



BOLLETTINO  
MENSILE

# CITTADELLA CRISTIANA



Anno VI  
AGOSTO 1955

Direzione; Arch. Proget.; Nostro Signore Gesù Cristo.  
Del. di Cons.; Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.  
Amministrazione; La Tua Provvidenza o Padre.  
Progetto; Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA. DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

## L'EPISTOLA GAUDIOSA

La lettera di S. Paolo ai Filippesi si può definire "l'Epistola gaudiosa,...

Noi la possiamo considerare come la "Magna charta, del "Gaudete,...

Come lo statuto, il documento base, il complesso delle leggi, che regolano la vita e l'attività del nostro Patronato parrocchiale.

"Gaudete, è un motto ed un programma; un grido di guerra ed un inno di vittoria.

Vuol dire: Godete come è lecito godere, come soltanto è possibile godere. Godete, cioè nel Signore, come premio alle fatiche ed alle sofferenze. Sembra di udire l'eco delle parole di Gesù: Siete affaticati, siete addolorati? Io vi darò ristoro e riposo. Venite a me.

\*

Almeno dieci volte l'Apostolo parla di gaudio nella sua lettera. Verso la fine troveremo il testo classico, che ci ha suggerito la definizione e che indica tutto lo scopo del Patronato.

Considerate che egli scrive la lettera da Roma, mentre si trova in carcere con le catene

ai polsi. Non scrive dunque, pur dando un tono di gaudio a tutta la lettera, da un luogo di villeggiatura, o da un sontuoso palazzo, circondato da tutte le comodità. Converrà tenerlo ben presente.

\*

Riferiamo ora i versetti, che ci interessano, facendo seguire, dov'è opportuno, un po' di commento.

Nel Cap. I. 3. 7. "Quando mi ricordo di voi, ringrazio il mio Dio; e mi ricordo sempre di tutti voi con gaudio, in tutte le mie orazioni e suppliche, per la vostra partecipazione al Vangelo di Cristo, dal primo giorno in cui l'avete ricevuto fino ad oggi. E ho fiducia, che Colui che ha incominciato in voi quest'opera così buona, la perfezionerà fino al giorno della venuta di Gesù Cristo. Sento che dev'essere proprio così per ciascuno di voi, perchè vi porto tutti nel cuore e nelle mie catene, nella difesa e nella diffusione del Vangelo. Voglio che tutti abbiate da godere, quanto io godo".

I motivi e le fonti del gaudio vi sono, dun-

que, chiaramente indicati:

*Vangelo e gaudio.*

*Catene e gaudio.*

Con una parola, forse un po' difficile, si direbbe che sono termini correlativi. E cioè: tanto Vangelo vissuto e tante catene, baciato per amore di Gesù Cristo e altrettanto gaudio, od anche di più.

Al versetto 18: "Purchè in qualsiasi modo Cristo sia annunciato, sia fatto conoscere, ne godo e ne godrò sempre di più,...

Nei versetti 23. 25: "Sono angosciato e come sospeso tra due cose: dal desiderio di morire per essere con Cristo, e questo sarebbe molto meglio; dal desiderio di restare ancora nel corpo, non per me, ma giudicandolo necessario per voi. E credo ch'io rimarrò per essere vicino a tutti voi, per vostro profitto e per il gaudio della vostra fede".

Nel cap. 2 al v. 2: "Implete gaudium meum, ut idem sapiatis,...

Riccolmate il mio gaudio, vivendo concordi nella carità

Ai versetti 17. 18: Se sarò immolato in sacrificio e cadessi vittima per la vostra fede, godo e me ne congratulo con tutti voi.

Godete anche voi e congratulatevi con me.

Nel cap. 3. v. 1: "Fratelli miei godete nel Signore,...

Nel cap. 4. v. 1: "O carissimi, siete voi il mio gaudio e la mia corona. Tenetevi saldi nel Signore,...

Dal v. 4 al 10, il testo classico dello Statuto del "Gaudete,...

Speriamo di potervelo presentare questo testo, scolpito su una tavola di pietra, nell'atrio d'ingresso al salone parrocchiale.

"Godete nel Signore: lo dico per la seconda volta, godete. La vostra modestia sia nota a tutti gli uomini: il Signore è vicino. Non vi affannate per niente: ma in ogni cosa siano manifestate a Dio le vostre richieste per mezzo dell'orazione e delle suppliche, unite

al rendimento di grazie. E la pace di Dio, la quale sorpassa ogni intendimento, sia guardia dei vostri cuori e delle vostre menti, in Cristo Gesù.

\*

*Altro che cristianesimo simpatico!*

*Sono sempre tormentato dalle mie idee fisse.*

*Temo d'averne fatto una malattia*

*Speravo che il Vangelo mi indicasse il luogo, dove curarla efficacemente.*

*Paolo, come avete sentito, non l'ha trovato questo luogo di cura.*

*Nemmeno Pietro, molto esplicito, quando ci indica dove stà di casa il "Gaudete,": "Communicantes Christi passionibus, gaude-te,..." (L Pt. 4. 13)*

*Troverete il "Gaudete" nella Passione di Cristo.*

*Dire, che il contagio viene proprio dal Vangelo!*

*"Cum maledixerint vobis homines, Gaudete!"*

*E' l'ottava, cioè la somma ed il compendio di tutte le beatitudini.*

\*

*Perciò, non si tratta di idee fisse, ma di idee chiare.*

*Pregate: Perché nessuno me le cavi dalla mente.*

*Perché non mi adatti a modi di vedere, di pensare e di vivere, che non piacciono al Signore.*

*Perché non accetti compromessi e non ceda ad intimidazioni.*

*Perché non perda tempo e non lo faccia perdere a nessuno.*

## VITA LITURGICA

*Ho negli occhi la visione della Comunità, presente alla Messa domenicale.*

*Dovrebbe essere la visione d'una Comunità orante e canora, stretta intorno all'Altare, ordinata e devota, serena ed estatica.*

*Nella realtà, pur tanto bella, io vedo questa Comunità, divisa in gruppi di fedeli, a venti ciascuno la propria fisionomia.*

*Una specie di quadruplici zona, che chiameremo vitale, silenziosa, periferica e refrattaria; ognuna con le proprie sfumature.*

*Scusate i termini; cercherò di spiegarvi.*

\*

*Nella zona vitale, viva e ridondante di vita, sono compresi coloro che si uniscono intimamente alla celebrazione della Messa, allo svolgimento delle funzioni sacre e al canto liturgico.*

*E', in verità, la zona più vasta; quella che raccoglie quanti si dispongono bene in chiesa, usano il Messale, rispondono attentamente alla Messa dialogata e spiegano volentieri la loro voce nel canto.*

*E' la zona torrida.*

*Nella zona silenziosa sono compresi coloro, che appartengono alla Chiesa muta. (Perdonate la contraddizione, perchè non vi può essere una Chiesa muta).*

*E' la zona del mutismo. Non diciamo « la zona del silenzio » per non profanare la parola sacra del "Silenzio", specialmente dopo ch'essa venne adoperata dalle labbra auguste del S. Padre, per indicare la "Chiesa del silenzio".*

*Altro è la Chiesa muta ed altro la Chiesa del silenzio.*

*Forse i fratelli costretti al silenzio scontano l'indifferenza ed il mutismo di chi, pur trovandosi nelle condizioni migliori per poter liberamente esprimere la propria fede, nè prega, nè canta, nè comprende, nè vive la grandezza della sua vocazione cristiana.*

*E' la zona tiepida.*

*Nella zona periferica sono coloro che vivono, diremo così, alla periferia e nei sobborghi.*

*Che scelgono un appartamento in soffitta, quando potrebbero vivere comodamente a pianterreno.*

*Che temono sempre di morire soffocati, se non sono staccati dagli altri, se non vedono le porte spalancate.*

*Sono i paladini o i persecutori delle sedie; le paladine o le persecutrici delle sedie.*

*Sono i reggitori della chiesa. Qui, reggitori vuol dire: che reggono, che sostengono i muri della chiesa, perchè non abbia da crollare.*

*Pensare che si tratta di muri, dallo spessore solidissimo di 80 centimetri!*

*Prodigiosi effetti, anche questi, d'amore del prossimo.*

*Segni, anche questi, sconsolanti dell'umana pigrizia.*

*E' la zona fredda.*

*Nella zona refrattaria vivono coloro, che son padroni di fare quello che vogliono.*

*Così affermano essi, e si difendono con il valido argomento della libertà, presa nel significato peggiore di poter fare tutto quello che vogliono. E non v'è legge di Dio, nè ragioni di gentilezza e di buona educazione, che valgano.*

*E' la zona glaciale.*

*La zona della stanchezza.*

*Sempre stanchi, poveretti; o peggio, sempre stanche, poverine; incapaci di alzarsi do-*

po la spiegazione evangelica e di reggersi durante l'Offertorio.

Quello che non si deve fare nella casa di un amico, si fa nella Casa del Signore.

Invitato ad un pranzo, entrando nella casa ospitale, tu certamente saluti e vai a metterti al posto assegnato. Che si potrebbe dire di te, se tu cominciassi a spostare le sedie dei convitati e corressi a piantarti sulla porta d'ingresso?

Se vai in una casa, dove al passaggio della morte si piange e si prega intorno alla salma della persona cara estinta, non ti metteresti a ridere e scherzare, senza rivolgere una parola di conforto ai familiari...

Rifletti che la Messa è il banchetto nuziale della Comunità cristiana, che siede a mensa con lo Sposo divino, nutrendosi di Lui.

Che la Messa è il mistero della Passione e della morte del Signore.

\*

Ogni Messa ha le sue luci e le sue ombre.  
Nei fedeli, s'intende.

Molto più luci, che ombre.

Perchè non tutta luce?

Lo splendore del Signore; Dio nostro; sopra tutti noi.

Così sia.

## IN BREVE

- \* Mercoledì 3 Agosto, S. Messa nella Cappella ed in onore di S. Giuseppe.
- Sabato 6, S. Messa per la Chiesa del Silenzio, alle ore 5.30.
- Martedì 12, S. Lorenzo m., Stazione a S. Stefano m. Celebrazione all'Altare del Con-

fermatario. S. Messa dialogata. Il Sacerdote celebrerà stando rivolto al popolo.  
Sabato 30, S. Messa per i Benefattori.

- \* Uno dei voti conclusivi del Cong. Intern. di Musica sacra, tenutosi a Vienna nell'ott. 1954.

"La Messa cantata solenne della Domenica, che è basata su una tradizione secolare, deve essere mantenuta con ogni mezzo possibile. Questa Messa cantata non può in nessun modo essere abitualmente sostituita da una Messa letta. Deve essere celebrata anche nelle parrocchie più piccole, almeno nei giorni di feste maggiori, nella forma tradizionale della Chiesa Cattolica Romana,...

- \* Per l'epoca delle sagre, il pensiero dei Santi.

Noi dobbiamo provvedere con molto maggiore sollecitudine, che le Feste si celebrino più nell'esultazione dello spirito che nell'abbondanza dei cibi. Poichè è veramente una cosa molto assurda il voler onorare con l'intemperanza i Martiri e i Santi, che sono piaciuti al Signore per i loro digiuni. (S. Girolamo).

Che giova prender parte alle feste degli uomini se ci tocchi poi di perdere le feste degli Angeli. (S. Greg. Naz.).

- \* Un pensiero di P. Claudel.

La città dell'anima si costruisce dall'alto. Non è il cero, che fa la fiamma, ma la fiamma che ha fatto il cero.

Non è la chiesa che permette la preghiera, ma la preghiera sotto di essa che fa la Chiesa. (Cioè, non è l'edificio materiale, che crea la preghiera, ma la preghiera che crea la vera Chiesa).

Visto: nulla osta per la stampa

Sac. C. Fiorini revisore delegato

Verona: dalla Curia Vesc. 26 Luglio 1955.

SCUOLA TIP. MISSIONI PP. STIMATINI